

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente*

TESAURO

*Intervengono il Ministro per i problemi relativi all'attuazione delle Regioni Gatto e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e per l'interno Pucci.*

*La seduta ha inizio alle ore 12.*

#### IN SEDE REFERENTE

**« Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Piemonte » (1428).**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Pennacchio riferisce ampiamente sullo Statuto regionale in titolo.

Dopo una premessa di carattere generale, concernente i limiti ed il contenuto degli Statuti regionali alla luce dell'articolo 123 della Carta costituzionale, il relatore passa ad una dettagliata disamina dello Statuto in esame.

Il senatore Pennacchio dichiara che è dovere del Parlamento tanto esercitare con vi-

vo scrupolo su tutti gli Statuti regionali il controllo di legittimità costituzionale e di conformità alle leggi della Repubblica, quanto valutare attentamente se in essi sussistano contrasti d'interesse con lo Stato o con le altre Regioni. Il Parlamento deve svolgere tale delicatissimo compito al di fuori di schemi pregiudiziali, nell'esclusivo interesse del Paese, i cui organi centrali ed enti locali, lungi dal dissociarsi e dal contrastare, debbono tendere alla più feconda collaborazione per la creazione di uno Stato funzionale e moderno.

L'oratore aggiunge che il principio di autonomia, il quale esalta la partecipazione degli enti locali e dei cittadini alla vita democratica, va attuato in piena armonia con le leggi e gli interessi generali dello Stato.

Il senatore Pennacchio formula quindi numerosi rilievi, osservazioni ed eccezioni sugli articoli 1, 2, 4, 5, 6, 7, 16, 20, 21, 55, 57, 59, 60, 71, 73, 75 e 76 dello Statuto in esame; le osservazioni del relatore attengono in parte a questioni di legittimità costituzionale, in parte a dubbi interpretativi che vanno fugati, se si vuole che gli Statuti accolti dal Parlamento aderiscano in modo pieno ed inequivoco alle norme della Costituzione, fonte primaria delle leggi dello Stato e delle stesse competenze regionali.

Interviene poi nella discussione il senatore Cifarelli, sottolineando l'esigenza che il Parlamento, nel dare piena attuazione al dettato costituzionale, scelga la via di un preciso incoraggiamento a tale dettato; l'autonomia regionale, d'altro canto, va inquadrata, ad avviso dell'oratore, nel contesto economico e sociale del Paese, senza forzature od eccessi.

L'oratore rileva che la fretta, che molti vogliono imprimere all'*iter* dei disegni di legge di approvazione degli Statuti regionali, può dar luogo a gravi inconvenienti e che, in particolare, esistono questioni che dovranno essere valutate nel corso della discussione degli Statuti che verranno esaminati per primi, se si vorrà evitare che in seguito al Parlamento rimanga preclusa la facoltà di formulare rilievi su disposizioni analoghe contenute in altri Statuti; ciò premesso, il senatore Cifarelli dichiara di associarsi in gran parte alle osservazioni del relatore.

Dal canto suo, egli manifesta, in particolare, viva perplessità sull'ultimo comma dell'articolo 2 che, se non venisse chiarito, potrebbe essere interpretato come una autorizzazione, alle Regioni, al finanziamento di partiti politici; sugli articoli 4 e 5, circa i quali esprime il dubbio che la Regione si attribuisca competenze che sono proprie invece dello Stato; sull'articolo 73, che, a suo avviso, può dar luogo a notevoli pericoli; e infine, sulle norme relative al *referendum*.

Conclude dichiarandosi propenso a rinviare lo Statuto in titolo al Consiglio regionale del Piemonte per consentire a quest'ultimo di riesaminarlo e di apportarvi le opportune modificazioni.

Il senatore Fabiani propone quindi, alla luce delle conclusioni cui sono giunti tanto il senatore Cifarelli che il relatore, che la Commissione voti senza indugio il provvedimento in esame; quale che sia l'esito della votazione, sarà poi l'Assemblea a pronunciarsi in via definitiva.

Secondo il senatore Bartolomei, invece, è preferibile continuare nella discussione del disegno di legge, sia per giungere a soluzioni meditate ed appropriate, sia per far sì che il rapporto tra il Parlamento e le Regioni sia di collaborazione e non di contrapposizione o, peggio, di scontro; a suo avviso, i pre-

cedenti oratori hanno soltanto illustrato gli aspetti salienti del provvedimento, con ciò favorendo l'ulteriore discussione e chiarificazione dei punti controversi.

Dopo che il senatore Fabiani ha dichiarato di non opporsi all'ulteriore discussione, purchè tramite essa sia possibile arrivare ad un completo chiarimento delle questioni affiorate, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani, 17 dicembre, alle ore 11.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente*

CASSIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

### IN SEDE REDIGENTE

« **Ordinamento penitenziario** » (285).

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende l'esame dell'articolo 46, concernente le modalità del lavoro dei detenuti.

Il senatore Coppola, facente funzioni di relatore, riassume il dibattito svoltosi nella seduta antimeridiana di ieri, ponendo l'accento sul problema dell'obbligatorietà o meno del lavoro carcerario, sul quale si era profilata, nella seduta accennata, una diversità di opinioni all'interno stesso dei Gruppi politici. L'oratore ricorda, poi, che il senatore Maris è autore di vari emendamenti ai commi 5, 6, 7 e 8 del citato articolo.

Il senatore Filetti fa presente che non sarebbe prudente nè opportuno sopprimere l'accento all'obbligatorietà del lavoro conte-

nuto nel primo comma dell'articolo 46, anche perchè tale principio è affermato nel codice penale vigente. Propone, quindi, di sostituire la disposizione del primo comma con la seguente: « Il lavoro costituisce dovere sociale dei detenuti ed è obbligatorio per i sottoposti alle misure di sicurezza della colonia agricola e della casa di lavoro ».

Intervengono, quindi, vari commissari: il senatore Fenoaltea sostiene la funzione sociale del lavoro dei detenuti; il senatore Petrone sottolinea l'inopportunità di ripetere, su questo tema, quanto prescrive già il codice penale o quanto verrà stabilito nella riforma del medesimo; il senatore Lugnano ribadisce dal canto suo il principio dell'obbligatorietà del lavoro, temperato da una interpretazione più umana delle modalità cui deve ispirarsi il suo svolgimento.

Il senatore Coppola si dichiara di opposto avviso, pronunciandosi in favore del testo governativo dei primi quattro commi e del comma sesto, della soppressione del quinto comma, nonché della modificazione dei commi settimo e ottavo.

Il sottosegretario Pellicani insiste per il mantenimento del testo governativo per il primo ed il settimo comma.

Dopo aver approvato, senza modifiche, i commi primo, secondo, terzo e sesto, la Commissione decide, quindi, di sopprimere il quarto comma che ribadisce il principio della remunerazione del lavoro, unanimemente ritenuto superfluo, di modificare il quinto comma, in modo da assicurare ai detenuti apprendisti il normale trattamento economico previsto per la categoria, di consentire, con un emendamento al settimo comma, ai detenuti minori di anni 21, di recarsi sul luogo di lavoro senza la scorta, salvo casi eccezionali e di permettere, infine, con la modifica dell'ultimo comma, proposta dal sottosegretario Pellicani, l'astensione dal lavoro manuale da parte di detenuti ed internati, che mostrino interessi culturali o attitudini artistiche.

La Commissione approva, quindi, l'articolo 46 nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*

CASSIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.*

*La seduta ha inizio alle ore 17.*

### IN SEDE REDIGENTE

#### « Ordinamento penitenziario » (285).

(Seguito della discussione).

Ripreso l'esame degli articoli concernenti il lavoro dei detenuti e le retribuzioni, il senatore Coppola facente funzioni di relatore, richiama l'attenzione dei commissari sull'articolo 47 che istituisce una commissione per la determinazione delle mercedi, proponendo di rinviarne l'approvazione a dopo che saranno stati discussi gli articoli concernenti la remunerazione del lavoro carcerario.

L'oratore illustra, successivamente, l'articolo 48, che riguarda, appunto, la remunerazione del lavoro prestato dai detenuti ed informa che il Gruppo comunista ha presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo stesso, in base al quale la remunerazione del lavoro carcerario deve fondarsi sui contratti sindacali collettivi (su tale punto viene presentato un analogo emendamento dal senatore Fenoaltea), mentre si ipotizza l'applicazione del contenuto normativo dei contratti medesimi, compatibilmente con la situazione giuridica del detenuto. Dopo che i senatori Tropeano e Fenoaltea hanno ulteriormente sviluppato il contenuto dei citati emendamenti, prendono la parola altri oratori: il senatore Piccolo manifesta perplessità sugli emendamenti in questione, il senatore Salari, esprime la preoccupazione che l'approvazione delle suddette modifiche possa rendere rare le commesse di lavoro dei detenuti; il senatore Petrone, pur non ritenendo infondate le riferite perplessità, ribadisce l'esigenza morale di impedire lo sfruttamento dei reclusi; il senatore Montini auspica una soluzione norma-

tiva, che faccia salve tutte le esigenze prospettate; il senatore Filetti, motiva la propria opposizione agli emendamenti in discussione con la differenza tra il lavoro del detenuto — imposto per legge — ed il lavoro subordinato libero.

Il senatore Tropeano, nel difendere lo emendamento (di cui è firmatario assieme ai suoi colleghi di Gruppo) dalle obiezioni sollevate nel corso del dibattito, fa presente che l'aggancio della remunerazione del lavoro carcerario ai contratti collettivi scaturisce necessariamente dall'articolo 36 della Costituzione; si dice, comunque, consapevole della difficoltà di applicare al detenuto lavoratore la parte normativa dei contratti collettivi medesimi; aggiunge che — a suo avviso — il timore che le aziende private non continuino a commettere lavoro ai detenuti, in caso di approvazione delle modifiche proposte, è infondato, poichè lo Stato, una volta approvato il nuovo ordinamento penitenziario, dovrà porre in essere le condizioni atte a consentire ai detenuti di ottenere le commesse di lavoro. Anche il senatore Fenoaltea sostiene la validità del proprio emendamento, inteso ad eliminare definitivamente lo sfruttamento dei detenuti.

Dopo che il presidente Cassiani ha sottolineato che non un problema costituzionale si pone a proposito delle citate modifiche, bensì un problema di equità delle retribuzioni del lavoro carcerario, il senatore Coppola dichiara di aver tratto, dalla discussione svoltasi, il convincimento che la soluzione più opportuna del problema potrebbe consistere nell'affidare alla commissione prevista dall'articolo 47 la valutazione di una adeguata mercede da corrispondere ai detenuti per il loro lavoro. Ciò consentirebbe, ad avviso dell'oratore, di assicurare l'occupazione dei reclusi, perchè garantirebbe alle ditte committenti un minimo di guadagno.

Il sottosegretario Pellicani, dicendosi d'accordo con il senatore Coppola, ribadisce la esigenza di evitare lo sfruttamento del lavoro carcerario e propone di modificare in primo luogo l'articolo 47, affidando ad un'apposita commissione l'equa valutazione delle retribuzioni, da effettuarsi tenendo presente sia, per quanto possibile, i contratti collet-

tivi, sia l'esigenza di reperire lavoro per i detenuti; in secondo luogo il rappresentante del Governo propone di modificare l'articolo 48, così da applicare ai detenuti lavoratori tutte le norme riguardanti le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, l'invalidità, la vecchiaia e la tubercolosi.

Riprende la parola il senatore Tropeano per opporsi alla proposta del sottosegretario Pellicani; egli sostiene che lo sfruttamento del lavoro carcerario è effettuato non tanto dalle aziende private, quanto dall'amministrazione penitenziaria, la quale trattiene gran parte delle retribuzioni versate dalle aziende medesime. Sulla base di tale premessa, l'oratore insiste sull'opportunità di fissare in apposita norma non generici richiami all'equità, bensì precisi riferimenti a parametri ben definiti, come, appunto, sono da considerare i contratti collettivi di lavoro.

Il senatore Tropeano, richiamandosi alle argomentazioni del precedente oratore, propone che sia fissato un principio, in base al quale la valutazione della retribuzione del lavoro dei detenuti non deve mai essere inferiore ai due terzi di quella stabilita nei contratti di categoria.

Dopo una replica del sottosegretario Pellicani, il quale accoglie quest'ultima proposta, la Commissione approva un nuovo testo dell'articolo 47, nonchè l'articolo 48 con un emendamento aggiuntivo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 19,30.*

## ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente  
PELLA*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,10.*

## IN SEDE REFERENTE

« **Relazione sull'attività delle Comunità economiche europee per l'anno 1969 (integrata da una trattazione sull'attività della Comunità europea del carbone e dell'acciaio)** » (Doc. XIX, n. 2).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Dindo, replica brevemente agli oratori intervenuti nel dibattito svoltosi nella precedente seduta, soffermandosi su alcuni argomenti che egli stesso aveva segnalato all'attenzione della Commissione nella sua esposizione introduttiva.

In particolare, egli dichiara di ritenere utile che il Senato affronti entro i primi mesi dell'anno prossimo un dibattito sui problemi europei: pertanto, pur non essendo contrario in linea di principio all'abbinamento, nella discussione, della relazione per il 1969 con quella per il 1970, lo è in linea di fatto, in quanto prevede che tale abbinamento non consentirebbe al Senato di discutere sull'argomento prima del mese di giugno dell'anno prossimo.

Prende successivamente la parola il Sottosegretario di Stato Pedini: sulla base della considerazione che il 1969 è stato un anno preparatorio degli importanti avvenimenti verificatisi, per la Comunità europea, nel 1970, egli dichiara che il Governo non ha alcuna difficoltà a che la discussione sulle due relazioni avvenga congiuntamente, e provvederà, per quanto gli compete, a far sì che il Senato sia posto in grado di esaminare al più presto possibile la relazione per il 1970.

Il Sottosegretario di Stato ricorda quindi che il Governo ha sempre agito, nell'ambito delle sue possibilità, perchè l'impegno della elezione diretta dei parlamentari europei, contenuto nel Trattato, si trasformi in realtà. Conclude rilevando, a proposito della associazione con la Grecia, che l'attuale situazione di congelamento è quella che meglio corrisponde alla volontà comunitaria.

Su alcune questioni procedurali, ed in particolare sulla opportunità di abbinare, nella discussione, la relazione per l'anno 1969 con quella per l'anno successivo, si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano il

presidente Pella, il relatore Dindo, il senatore Giraud — anche nella sua qualità di Presidente della Giunta per gli affari europei — il Sottosegretario di Stato Pedini ed i senatori Caron, Fabbrini, D'Angelosante, Scoccimarro, De Marsanich e Bettiol.

In tale sede, il senatore De Marsanich, con il consenso del Presidente, espone alcune considerazioni — che avrebbe voluto avanzare durante la discussione generale svoltasi nella precedente seduta — sulla politica agricola della Comunità europea, che definisce insoddisfacente e per la quale auspica un profondo mutamento.

A conclusione del dibattito, seguendo un suggerimento avanzato dal presidente Pella, si dà mandato al senatore Dindo di presentare all'Assemblea la relazione per la maggioranza (nella quale si darà conto anche di alcune divergenti opinioni espresse su specifici argomenti), riservando ad altri senatori la possibilità di presentare, a norma dell'articolo 29 del Regolamento, relazioni di minoranza. Sull'opportunità di abbinare, nella discussione dinanzi all'Assemblea, la relazione per il 1969 con quella per il 1970, la Commissione si riserva di avanzare suggerimenti, agli organi ai quali compete la formazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, tenuto conto del tempo che risulterà necessario per la stampa della nuova relazione, nonchè per il suo esame, prima da parte della Giunta per gli affari europei e, successivamente, da parte della 3ª Commissione. Tutto ciò nell'ipotesi che non intervenga, nel frattempo, una modifica del Regolamento del Senato che, secondo quanto stabilisce il progetto da tempo predisposto, riservi alla Giunta per gli affari europei l'esame delle relazioni in questione.

## SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Al termine della seduta, il Presidente comunica che la Commissione tornerà a riunirsi domani alle ore 17,30 per esaminare due disegni di legge a suo tempo approvati dalla Commissione in sede deliberante, ai quali la corrispondente Commissione della Camera dei deputati ha apportato emendamenti di carattere puramente formale riguardanti la

copertura finanziaria per l'anno 1971, copertura resasi necessaria a causa del tempo trascorso successivamente all'approvazione da parte del Senato.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente  
DI BENEDETTO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,10.*

### IN SEDE REFERENTE

« **Riduzione della ferma militare a dodici mesi; aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari; istituzione della ferma civile** » (21), di iniziativa dei senatori Albarello ed altri.  
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Morandi, riferisce sul disegno di legge inteso a ridurre a dodici mesi la ferma militare, ad aumentare a 500 lire il soldo dei militari, nonché ad istituire la ferma civile per i giovani che siano obiettori di coscienza riconosciuti. L'oratore, dopo essersi soffermato in particolare sull'articolo 3 (concernente per l'appunto l'istituzione della ferma civile) e dopo aver ricordato le osservazioni e le perplessità da lui espresse in ordine ai disegni di legge nn. 250 e 769, relativi al riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza, conclude dichiarandosi favorevole al provvedimento per quel che concerne la norma prima ricordata, subordinatamente peraltro alla garanzia che il rispetto della condizione di obiettore di coscienza non comporti obiettivamente incoraggiamento per i simulatori ed i profittatori.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è, quindi, rinviato ad altra seduta.

« **Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza** » (250), d'iniziativa dei senatori Anderlini ed altri;

« **Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza** » (769), d'iniziativa dei senatori Marcora ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che la Commissione, conclusa la discussione generale sui disegni di legge in titolo, nella seduta del 26 novembre 1969 aveva demandato ad un apposito gruppo di lavoro (composto dal relatore Berthet e dai senatori Anderlini, Burtulo, Bonaldi, Cipellini, Baldina Di Vittorio Berti e Rosa) il compito di approfondire l'esame degli articoli, rilevando i punti di convergenza e quelli di divergenza, per riferirne poi alla Commissione plenaria.

Il senatore Cipellini riassume, quindi, le conclusioni cui è pervenuta la predetta Sottocommissione, da lui presieduta. Dopo aver dato atto che tutte le componenti politiche in essa rappresentate hanno espresso la volontà di risolvere il problema dell'obiezione di coscienza, l'oratore ricorda che sugli indirizzi da perseguire si è rivelata, invece, divergenza di giudizi tra coloro che si sono detti favorevoli all'impostazione del disegno di legge n. 250 e coloro che hanno sostenuto le soluzioni previste nel disegno di legge n. 769.

Prendono, successivamente, la parola numerosi senatori. La senatrice Baldina Di Vittorio Berti si richiama alla possibilità emersa, nel corso dei lavori della Sottocommissione, di superare il contrasto tra le diverse tesi nel senso di operare un collegamento con le norme della legge Pedini-Pieraccini, concernente la prestazione del servizio civile nei Paesi in via di sviluppo. Il senatore Bonaldi ricorda la posizione del Gruppo liberale, il quale ritiene che entrambi i disegni di legge, per vari motivi, non siano idonei a risolvere il problema dell'obiezione di coscienza. Il senatore Rosa precisa i limiti dell'incarico affidato al gruppo di lavoro, compito del quale, più che di pervenire a precise conclusioni, era quello di consentire, sulle singole questioni, che fossero precisati i vari punti di vista.

Il presidente Di Benedetto fa presente, a questo punto, che la Commissione deve decidere quale dei due disegni di legge in titolo debba essere preso come base per l'esame degli articoli.

Il relatore Berthet, dichiaratosi convinto che la Commissione sia ferma nel voler risolvere il problema dell'obiezione di coscienza e sottolineate talune prospettive emerse nel corso dei lavori, si richiama al parere favorevole — sotto il profilo della costituzionalità — espresso dalla Commissione interni sul disegno di legge n. 769 e conclude proponendo che esso costituisca il testo base per l'ulteriore esame.

Sulla proposta del relatore si apre un dibattito. Il senatore Carucci sostiene, per motivi anche di ordine cronologico, l'opportunità che il testo base sia quello del disegno di legge n. 250. Il senatore Rosa fa ulteriori precisazioni in merito ai lavori della Sottocommissione, dichiarandosi favorevole all'esame degli articoli sulla base del disegno di legge n. 769. Il senatore Anderlini, dopo aver ricordato che le divergenze rivelatesi in seno al gruppo di lavoro concernono il riconoscimento immediato, per lo obiettore di coscienza, del diritto all'esonero e soprattutto l'istituzione del servizio civile alternativo o la prestazione di un servizio militare non armato, chiede che l'esame degli articoli avvenga sulla base del disegno di legge n. 250 e conclude esprimendo l'auspicio che sia approvata una legge che possa avere effettiva applicazione per tutti i casi attualmente esistenti.

Il senatore Battista, pronunciandosi in favore della proposta del relatore, sottolinea il parere favorevole espresso sul disegno di legge n. 769 dalla Commissione interni, la quale invece ha sollevato eccezioni di costituzionalità sul disegno di legge n. 250. Il senatore Albarello, dettosi convinto che la Commissione si trovi in effetti di fronte ad una discussione di merito e non già di ordine procedurale, esprime viva preoccupazione per i numerosi giovani, obiettori di coscienza, che stanno attualmente spiando la pena detentiva loro inflitta; conclude chiedendo che la Commissione esprima l'auspicio della tempestiva emanazione di un

provvedimento di grazia per gli obiettori detenuti, in occasione delle festività natalizie. Il senatore Sema si dichiara contrario alla proposta del relatore ed afferma che, a suo giudizio, il disegno di legge n. 769 non prevede in realtà il riconoscimento dell'obiezione di coscienza ma anzi lo respinge.

Il sottosegretario Guadalupi, ribadito il pensiero del Governo, tendenzialmente favorevole al disegno di legge n. 769, ricorda le ragioni di tale posizione ed afferma, inoltre, che non può trascurarsi il giudizio di incostituzionalità espresso dalla Commissione interni sul disegno di legge n. 250. Assicurata, quindi, la volontà di assecondare un disegno di legge che — nel rispetto del precetto costituzionale — dia vita a norme nuove su tale materia, l'onorevole Guadalupi dichiara che il Governo si riserva di esporre, nel corso dell'ulteriore esame dei due disegni di legge, il suo avviso sui singoli articoli.

Il senatore Bernardinetti, intervenendo per dichiarazione di voto, afferma di avere sull'argomento in esame perplessità ancora più profonde e radicate di quelle espresse dal senatore Morandi e conclude dichiarandosi favorevole alla proposta del relatore, ritenendo meno gravi le conseguenze che possono scaturire dal disegno di legge n. 769.

Il senatori Cipellini e Celidonio dichiarano la loro astensione in merito alla proposta del relatore.

Messa, infine, ai voti, la Commissione respinge la predetta proposta, intesa ad assumere come testo base per l'esame degli articoli il disegno di legge n. 769.

*(La seduta, sospesa alle ore 12,30, viene ripresa alle ore 12,45).*

Il presidente Di Benedetto prospetta l'opportunità di costituire un comitato ristretto, il quale studi una soluzione del problema sollevato dall'avvenuta votazione, consentendo alla Commissione, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le prossime festività, di proseguire rapidamente l'esame dei disegni di legge n. 250 e n. 769.

La Commissione concorda su tale proposta e chiama a far parte del predetto comitato il relatore Berthet ed i senatori Anderlini e Rosa.

Successivamente, in riferimento alla richiesta del senatore Albarello che la Commissione esprima un voto per l'emanazione di un provvedimento di grazia in favore degli obiettori di coscienza detenuti, il Presidente afferma di ritenerla non proponibile nell'attuale sede, anche perchè si solleciterebbe un provvedimento che rientra nelle competenze del Capo dello Stato. Conclude invitando la Commissione a voler proseguire i suoi lavori, rinviando nei termini anzidetti il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 250 e 769 e passando alla discussione di altri punti all'ordine del giorno.

Il senatore Anderlini, riconosciute fondate, sul piano formale, le osservazioni sollevate dal Presidente e soffermatosi sulla situazione in cui versano numerosi obiettori di coscienza detenuti, chiede che la Commissione esprima comunque un auspicio nel senso indicato dal senatore Albarello. Il senatore Bera dichiara di concordare con il precedente oratore e lamenta che il Presidente abbia ritenuto di dover sollevare una questione di ordine procedurale. Il senatore Marcora, riconosciuta la fondatezza della questione procedurale, dichiara di aderire al voto espresso in favore degli obiettori di coscienza attualmente detenuti.

Il presidente Di Benedetto, sottolineato che la posizione da lui assunta prescinde dal merito della questione, ma si riferisce alla sede in cui tale richiesta è stata avanzata, assicura che risulterà, comunque, dagli atti della Commissione l'espressione di questo auspicio, non contraddetto nel merito da alcuno.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 250 e 769 è, quindi, rinviato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente trattenimento in servizio a domanda degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (986), d'iniziativa dei senatori Pelizzo ed altri.

(Discussione e approvazione).

Il Presidente ricorda che, su richiesta unanime della Commissione e con l'avviso favorevole del rappresentante del Governo, il

disegno di legge in titolo è stato assegnato alla deliberazione della Commissione stessa.

Prendono, quindi, brevemente la parola il senatore Burtulo, che riassume i termini della relazione da lui svolta, il 13 maggio scorso, in sede referente sul disegno di legge (inteso a trattenere ulteriormente in servizio taluni ufficiali di complemento dell'Arma dei carabinieri) ed il sottosegretario Guadalupi, il quale ricorda che il Governo sarebbe stato favorevole ad un intervento legislativo di più ampia portata, tale da comprendere tutti gli ufficiali di complemento che si trovano in condizioni simili.

La Commissione approva, infine, l'articolo unico del disegno di legge, modificandone — su proposta del senatore Pelizzo — il titolo nei termini seguenti: « Norme per l'ulteriore trattenimento in servizio degli ufficiali di complemento e della riserva di complemento dell'Arma dei carabinieri in determinate condizioni ».

*La seduta termina alle ore 13,20.*

#### FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Sinesio.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,20.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli comunica che il ministro Preti non potrà presenziare alla seduta odierna per precedenti impegni politici; egli propone pertanto che l'esame dei disegni di legge riguardanti il condono tributario sia rinviato alla seduta di venerdì.

Il senatore Zugno assicura quindi che, per quanto lo riguarda, nella seduta di domani potranno essere esaminati i provvedimenti riguardanti gli invalidi per servizio. Il Presidente, infine, propone che la seduta di

domani sia rinviata alle ore 10,30 per la coincidenza con la cerimonia degli auguri al Capo dello Stato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale** » (1447), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il presidente Martinelli, dopo aver informato che il Presidente del Senato ha concesso il trasferimento del provvedimento alla sede deliberante, svolge un supplemento di relazione soffermandosi, in particolare, sui rapporti intercorrenti fra Tesoro, Ufficio italiano cambi, Banca d'Italia e Fondo monetario internazionale ed esponendo i risultati di un approfondito colloquio da lui avuto, assieme al senatore Fortunati, con funzionari dell'Ufficio italiano cambi. A proposito dell'articolo 4 e dei rilievi ad esso rivolti nella seduta di ieri, il relatore chiarisce che le variazioni di bilancio sono effettivamente eventuali, in quanto l'onere o la maggiore entrata che possono derivare dalle operazioni effettuate per conto del Tesoro dall'Ufficio italiano cambi con il Fondo monetario internazionale conseguono soltanto dalle oscillazioni dei cambi rispetto al valore della unità di conto del Fondo monetario internazionale, che prevede un preciso rapporto fisso tra oro e dollaro. Tuttavia, anche con questi chiarimenti, resta il fatto che sarebbe opportuno istituire un apposito capitolo di bilancio per gli oneri che potrebbero derivare dalle suddette operazioni.

Il senatore Fortunati osserva che, dagli elementi forniti dai funzionari dell'Ufficio italiano cambi, risulta che le operazioni del Fondo non comportano spostamenti effettivi di risorse e che pertanto, essendo il bilancio dello Stato limitato all'esercizio, non occorre tener conto dell'indebitamento del Tesoro nei confronti dell'UIC che sorgerebbe soltanto in casi eccezionali, come il ritiro dell'Italia dal Fondo monetario internazionale o lo scioglimento del Fondo stesso.

Il senatore Belotti, dopo aver espresso nuovamente il proprio assenso al provve-

dimento, dichiara di essere soddisfatto delle spiegazioni fornite circa l'articolo 4, osservando che le variazioni di bilancio saranno effettivamente necessarie solo in casi eccezionali, poichè le operazioni con il Fondo monetario internazionale finiranno verosimilmente per compensarsi tra di loro in relazione all'andamento dei cambi. Egli suggerisce quindi che alla ripresa dei lavori, dopo le festività natalizie, la Commissione tenga una udienza conoscitiva a proposito del piano Werner e dei progetti di unificazione monetaria europea.

La proposta è condivisa dai senatori Biaggi e Li Vigni; quest'ultimo, annunciando la propria astensione sul provvedimento, espone alcune critiche di carattere generale al funzionamento del sistema monetario internazionale osservando che, attualmente, la situazione è mutata rispetto al momento della decisione di aumentare la quota italiana presso il Fondo monetario internazionale. Infatti — egli prosegue — il mutato indirizzo della politica creditizia interna statunitense determina nuove esigenze anche per il mercato monetario europeo.

Il presidente Martinelli, riprendendo il suggerimento del senatore Belotti, esprime l'avviso che all'udienza conoscitiva proposta potrebbe essere invitato il governatore della Banca d'Italia Carli; egli assicura in proposito che prenderà i contatti necessari per concordare, in tutte le sedi opportune, le forme dell'auspicato dibattito. Tornando al provvedimento, il relatore fa osservare che, nonostante la continua evoluzione del sistema monetario internazionale, il Fondo continua a svolgere una funzione fondamentale e che l'Italia trae giovamento dalla partecipazione a tale organismo.

Il sottosegretario Sinesio ringrazia il relatore e la Commissione per la sollecita approvazione del provvedimento, rimettendosi alle osservazioni già da lui svolte nel dibattito in sede referente. Senza dibattito, la Commissione approva quindi i cinque articoli del disegno di legge.

Il senatore Fortunati, prendendo la parola per dichiarazione di voto, ribadisce l'astensione dei senatori comunisti motivandola con le riserve di carattere generale sulla premi-

nenza nel sistema monetario mondiale degli Stati Uniti e della loro moneta, preminenza che pone una serie di gravi e complessi problemi rispetto ai quali i senatori comunisti hanno già assunto posizione in passato, rifacendosi, sia pure con motivazioni e finalità diverse, a posizioni politiche e scientifiche sostenute in alcuni Paesi europei. Dopo che il senatore Biaggi ha annunciato il proprio voto favorevole, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Estensione all'Ente nazionale di lavoro per i ciechi dei benefici previsti dalla legge 26 luglio 1929, n. 1397, in favore dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra** » (1334), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Martinelli comunica che è stato assegnato alla 5ª Commissione, in sede deliberante, il disegno di legge n. 1455, d'iniziativa governativa, già approvato dalla Camera dei deputati, di contenuto analogo a quello indicato nel titolo. Egli quindi suggerisce, allo scopo di consentire l'abbinamento dei due provvedimenti, di richiedere l'assegnazione in sede deliberante anche del disegno di legge n. 1334.

I senatori Belotti e Zugno si dichiarano favorevoli alla proposta; il sottosegretario per il tesoro Sinesio fa rilevare che il disegno di legge n. 1334 prevede l'esenzione fiscale a tempo indeterminato, mentre quello del Governo pone il termine del 31 dicembre 1971: egli peraltro dichiara di non opporsi all'assegnazione in sede deliberante.

#### PER UN DIBATTITO SULLE CONTROVERSIE RIGUARDANTI L'ITALIA IN SENO ALLA COMUNITA' EUROPEA

Il senatore Belotti chiede che, dopo le festività natalizie, siano invitati i Ministri delle finanze e del commercio estero per riferire sulle inadempienze dell'Italia al trattato di Roma, inadempienze che danno luogo a numerose controversie. A tale proposta si associa il senatore Biaggi, mentre il presidente Martinelli fa presente che ad un di-

battito del genere non potrebbe rimanere estraneo il Ministro degli esteri; sorge quindi il problema di individuare l'interlocutore più qualificato. A tale proposito il senatore Fortunati suggerisce di lasciare la designazione del Ministro che dovrà intervenire al dibattito al Presidente del Consiglio.

Il presidente Martinelli assicura quindi che farà i passi opportuni.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

#### ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Biasini e Rosati.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,50.*

#### SUL PROCESSO VERBALE

Con una breve precisazione, la senatrice Ariella Farneti chiarisce che, in occasione della discussione del disegno di legge numero 1059, venerdì scorso, sulla proposta di equiparare la Casa internazionale dello studente ai collegi universitari, i senatori comunisti si sono detti contrari in relazione non al merito, ma agli aspetti procedurali, e cioè all'opportunità di adottare tale provvedimento con una « leggina », anziché nell'organico contesto della riforma dell'ordinamento universitario.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria e artistica** » (1119).

(Rinvio del seguito della discussione).

Sull'opportunità che il dibattito del disegno di legge in titolo (iniziato il 20 maggio scorso) prosegua congiuntamente con quello sui disegni di legge n. 1165 e n. 1166 (i qua-

li tendono ad estendere il compenso per lavoro straordinario anche agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici nonchè agli insegnanti assegnati, con compiti di segreteria, negli ispettorati scolastici e nelle direzioni didattiche: primo proponente di entrambi è il senatore Bloise) si pronuncia, in via preliminare, il senatore Castellaccio il quale, dopo che il presidente Russo ha rilevato la differente sede di assegnazione (questi ultimi due disegni di legge sono infatti deferiti alla Commissione in sede referente), chiede che la Commissione si pronunzi per una richiesta di trasferimento di sede.

Una seconda questione, in via preliminare, è poi sollevata dal senatore Romano: egli propone che la discussione sia sospesa per essere ripresa solo successivamente all'emanazione delle norme sul riassetto delle carriere dei dipendenti statali, al fine di assicurare una coordinata politica di spesa in materia di trattamento economico dei pubblici dipendenti.

Si dichiarano contrari all'accoglimento della questione sospensiva i senatori Bloise e Castellaccio, mentre esprimono il proprio consenso il senatore Piovano e, a titolo personale, la senatrice Franca Falcucci.

Segue una precisazione del sottosegretario Biasini. Egli ricorda che il disegno di legge rappresenta l'adempimento di un impegno assunto, nei confronti del personale direttivo della scuola, dal Governo e dal Parlamento, a conclusione di una vertenza che presentò, fa rilevare l'oratore, aspetti anche drammatici. L'onorevole Biasini quindi invita i senatori proponenti a non insistere nella richiesta di sospensiva.

Raccoglie l'invito del Sottosegretario alla pubblica istruzione la senatrice Franca Falcucci, che peraltro formula riserve nel merito del provvedimento, sia per il fatto che esso riguarda non tutto il corpo docente, ma solo alcune categorie, sia per il tipo di soluzione accolta (il sistema forfettario) per la corresponsione del compenso di cui si tratta.

Quindi il senatore Romano, nell'augurarsi che nel corso dell'ulteriore dibattito possano essere accolti emendamenti migliorativi, avverte che i senatori comunisti non insistevano nella richiesta di sospensiva; egli chie-

de tuttavia un breve rinvio, al fine di approfondire i termini della questione.

Aderiscono a tale ultima richiesta il relatore Zaccari ed il sottosegretario Biasini.

Quindi sulla proposta di trasferimento di sede dei disegni di legge nn. 1165 e 1166 precedentemente avanzata dal senatore Castellaccio, il senatore Piovano dichiara che i senatori comunisti si riservano di pronunciarsi in una successiva seduta e la Commissione stabilisce di rinviare brevemente la discussione del provvedimento in titolo.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Sistemazione del personale insegnante dell'istituto tecnico commerciale con insegnamento paritetico (italiano-tedesco) di Ortisei (Bolzano)** » (1221), d'iniziativa dei deputati Mitterdorfer ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il disegno di legge è illustrato favorevolmente dal relatore Limoui: esso tende alla sistemazione in ruolo del personale insegnante dell'istituto tecnico commerciale « Raetia » di Ortisei, in provincia di Bolzano, che rappresenta — rileva l'oratore — l'unico caso di scuola secondaria superiore ad insegnamento paritetico italiano-tedesco esistente in Italia ed al quale si intende assicurare personale di lingua anche ladina. L'oratore propone infine alla Commissione di richiedere l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

Segue un breve dibattito; intervengono i senatori Piovano, Premoli ed Antonicelli. Il senatore Piovano consente con l'impostazione di carattere generale illustrata dal relatore e formula qualche riserva sull'opportunità di stabilire, anche per il conferimento della presidenza dell'Istituto, il requisito della conoscenza, oltre che delle lingue italiana e tedesca, anche di quella ladina.

Anche i senatori Premoli ed Antonicelli sono consenzienti con i fini ispiratori del disegno di legge, per la promozione della cultura ladina che essi si propongono sia per diminuire le tensioni esistenti nella convivenza dei vari gruppi linguistici, sia per la

tutela di una testimonianza preziosa di civiltà neo-latina.

Replicano quindi il relatore e il sottosegretario Biasini, e si passa all'esame degli articoli; su ciascuno la Commissione manifesta il proprio consenso, dopo che il senatore Spigaroli ha chiesto chiarimenti (poi forniti dal relatore e dal rappresentante del Governo Biasini) sulla data di decorrenza riconosciuta agli insegnanti agli effetti giuridici, successivamente al loro passaggio in ruolo.

Infine, all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, viene formulata la richiesta di trasferimento di sede.

« **Riconoscimento della immissione nel ruolo di preside in prova a far data dal 1° ottobre 1968 per i 996 presidi vincitori del concorso bandito con decreto ministeriale 13 settembre 1965** » (1381), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri).

(Esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce sul disegno di legge il senatore Spigaroli, pronunciandosi favorevolmente: il provvedimento tende a riconoscere, ai fini della progressione della carriera, la data di effettivo inizio del servizio di taluni presidi vincitori di un concorso, la cui graduatoria, rettificata in seguito a rilievi della Corte dei conti, risulta definitivamente approvata in tempo successivo alla data predetta.

Segue il dibattito; vi prendono parte i senatori Romano, Dinaro e Bloise.

Tutti gli oratori si dicono consenzienti con le conclusioni del relatore; il senatore Romano formula, dal canto suo, delle censure sulla scarsa oculatezza a suo parere dimostrata nell'occasione dagli organi dell'Esecutivo, ai quali si deve l'irregolare formazione della graduatoria, poi rilevata dalla Corte dei conti, mentre il senatore Dinaro avverte che, sul medesimo argomento, egli stesso ha presentato, insieme con il senatore Nencioni, un analogo provvedimento (numero 1457) la cui redazione ritiene più agile di quella in esame. Quindi il senatore Bloise, nel constatare la convergenza delle posizioni, mette in luce l'esigenza che la Commissione, oltre che ai provvedimenti di grande momento, dedichi la sua attenzione

anche a quei disegni di legge che, come quello in esame, hanno di mira problemi limitati sì, ma non per questo meno degni di considerazione.

Replica brevemente il senatore Spigaroli, fra l'altro fornendo precisazioni sulla procedura della nomina con riserva dei presidi di cui si tratta, adottata dal Ministero della pubblica istruzione per non eludibili motivi di urgenza in attesa degli esami di competenza degli organi di controllo. Analoghe osservazioni sono poi fatte dal sottosegretario Biasini, che consente con la proposta, infine accolta all'unanimità dalla Commissione, di richiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge in titolo.

« **Provvedimenti per le Ville Vesuviane del secolo XVIII** » (1206), d'iniziativa dei senatori Abe-nante ed altri;

« **Provvedimenti per le Ville Vesuviane del XVIII secolo** » (1241), d'iniziativa del deputato Lezzi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Sui due disegni di legge riferisce il senatore Limoni.

Il relatore espone alla Commissione lo stato di progressivo deterioramento delle Ville Vesuviane, a causa dell'incuria o delle insufficienti disponibilità finanziarie dei proprietari. Dopo aver sottolineato la necessità di provvedere anzitutto ad un inventario e poi alle opere di restauro e conservazione, il senatore Limoni ritiene giustificata la richiesta di un intervento dello Stato e quindi esprime il suo consenso di massima sui due disegni di legge.

Procede quindi ad una breve analisi degli articoli dei due provvedimenti, mettendo in luce i punti comuni e quelli divergenti; indi propone alla Commissione di prendere a base della discussione il disegno di legge n. 1241 (sul quale suggerisce di formulare la richiesta di assegnazione in sede deliberante) che, egli dice, senza discostarsi sostanzialmente dallo schema seguito, sia pure in forma più articolata, dal disegno di legge n. 1206, consente in ogni caso di dar corso immediatamente — in ipotesi di accoglimento senza modifiche del testo approvato

dall'altro ramo del Parlamento — alle misure di tutela e conservazione sopra ricordate.

Segue il dibattito. Intervengono i senatori Papa, Spigaroli e Fermariello, oltre che il presidente Russo.

Il senatore Papa ritiene non marginali i punti (relativi all'obbligo della partecipazione all'istituendo consorzio per le Ville vesuviane anche dei comuni interessati, alla destinazione pubblica dell'uso delle Ville restaurate, alla specificazione delle strutture organiche del nuovo ente) sui quali il disegno di legge n. 1206 si differenzia dall'altro, mentre il presidente Russo sottolinea l'urgenza degli attesi interventi, e il pericoloso ritardo che conseguirebbe all'adozione di un testo nuovo rispetto a quello già approvato dalla Camera.

Il senatore Spigaroli suggerisce invece di costituire una Sottocommissione con il compito di esaminare congiuntamente gli articoli dei due testi, in vista dell'eventuale redazione di un unico articolato.

Consente con la proposta il senatore Fermariello: la procedura suggerita potrà sveltere, a suo avviso, l'ulteriore corso del provvedimento, superando così i timori manifestati circa un possibile ritardo.

Indi il relatore Limoni si dice non contrario alla proposta stessa, riservandosi però il giudizio su taluni aspetti del disegno di legge n. 1206. Il sottosegretario Rosati è invece perplesso, anche perchè egli preferirebbe lasciare agli enti locali una maggiore autonomia, secondo la linea di rispetto delle iniziative locali, seguita dal disegno di legge n. 1241.

Quindi, dopo una breve replica del senatore Abenante, si conviene di affidare, secondo la proposta del senatore Spigaroli, l'esame degli articoli dei due provvedimenti ad una Sottocommissione, alla cui costituzione provvederà il Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 553

Il senatore Antonicelli sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge recante l'istituzione del Parco archeologi-

co nazionale della Valle dei templi di Agrigento (553), d'iniziativa dei senatori Renda ed altri.

*La seduta termina alle ore 13.*

### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente  
TOGNI*

*Intervengono il Ministro del tesoro Ferrari-Aggradi ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Zannier e per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,15.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

«Erogazione, per gli anni 1968, 1969 e 1970, di contributi straordinari agli enti pubblici e agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori» (1419), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea).

Il Presidente comunica che nei giorni scorsi si è tenuta una riunione (alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il sottosegretario Cengarle, il relatore, senatore Sammartino, ed egli stesso) nel corso della quale il ministro Ferrari-Aggradi — informato in merito alle richieste, avanzate nella precedente seduta della Commissione, di sollecito esame del disegno di legge n. 1065, relativo alla concessione di contributi alle aziende municipalizzate di trasporto urbano — ha dichiarato che il Governo, il quale segue con la massima attenzione il problema, presenterà quanto prima valide proposte a favore di un settore che è certamente meritevole di urgenti interventi.

Prende quindi la parola il sottosegretario Cengarle: nel comunicare l'avvenuta stipulazione dell'accordo collettivo tra i concessionari di autolinee ed i rappresentanti sin-

dacali del relativo personale, l'oratore ribadisce quanto esposto nella precedente seduta, aggiungendo che le tre maggiori organizzazioni sindacali, pur concordando sulla necessità di solleciti interventi a favore delle aziende di trasporto urbano, hanno sottolineato l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge in discussione.

Dopo un intervento del relatore Sammartino, il quale invita la Commissione a non ritardare l'accoglimento di un disegno di legge vivamente atteso anche dai lavoratori, il ministro Ferrari-Aggradi conferma quanto comunicato dal Presidente, aggiungendo che, essendo imminente la presentazione al Parlamento di un rapporto sulla finanza pubblica (che comprende anche la finanza locale, nel cui ambito assumono preminente importanza i problemi delle aziende municipalizzate di trasporto urbano), in questa occasione potrà essere preso in esame, nel quadro delle scelte che si riterrà opportuno adottare nelle sedi politicamente rilevanti, il disegno di legge n. 1065, sul quale il Governo si riserva di far conoscere il suo pensiero.

Il senatore Formica, pur dando atto al ministro Ferrari-Aggradi della comprensione dimostrata per un problema estremamente scottante, propone di stralciare dal disegno di legge n. 1065 (che dovrebbe essere a tale scopo posto quanto prima all'ordine del giorno della Commissione) le norme riguardanti i contributi per investimenti per le quali, in considerazione anche del limitato onere finanziario (4 miliardi l'anno per 30 anni), potrebbe essere richiesta, d'accordo col Governo, la sede deliberante.

Dopo un intervento del senatore Trabucchi (firmatario, unitamente al senatore Formica, del disegno di legge n. 1065), il quale si associa alla proposta testè formulata, sottolineando l'utilità, in termini economici, di favorire le spese di investimento richieste, il senatore Lombardi suggerisce di approvare il disegno di legge in discussione, con l'impegno che il disegno di legge n. 1065 sarà iscritto all'ordine del giorno della prima seduta della Commissione dopo le ferie natalizie.

A sua volta, il senatore Maderchi, col quale concordano i senatori Fabretti, Aimoni e Raia, propone di rinviare brevemente la discussione del provvedimento in titolo, al fine di esaminarlo congiuntamente al disegno di legge n. 1065 alla ripresa dei lavori parlamentari, o anche prima, allorquando cioè il Governo avrà fatto conoscere le proprie determinazioni in merito al problema delle municipalizzate.

Il sottosegretario Cengarle si dichiara contrario alla proposta del senatore Maderchi mentre il ministro Ferrari-Aggradi ribadisce la posizione del Governo, espressa in precedenza.

Infine, su richiesta di oltre un quinto dei membri della Commissione il disegno di legge n. 1419 è rimesso all'esame ed alla deliberazione dell'Assemblea.

#### IN SEDE REFERENTE

(Conclusione dell'esame del disegno di legge n. 1419 sopraindicato).

Senza ulteriore dibattito, la Commissione dà mandato al relatore di predisporre la relazione favorevole per l'Assemblea.

#### IN SEDE REDIGENTE

« **Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque** » (493), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri;

« **Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti** » (695);

« **Norme contro l'inquinamento delle acque** » (1285), d'iniziativa dei senatori Del Pace ed altri.  
(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione, rinviata nella seduta del 12 novembre scorso.

Il senatore Poerio, dopo aver espresso l'avviso che la sempre più preoccupante penuria di acqua per usi potabili, industriali ed irrigui che affligge i Paesi maggiormente progrediti, e quindi anche il nostro, postula interventi organici e globali (inseriti, cioè, nel quadro della difesa del suolo e della sistemazione idrogeologica dei bacini), sottolinea che anche in questo settore — secon-

do una costante che caratterizza la politica governativa italiana — non si è andati in passato oltre provvedimenti parziali e scoordinati, adottati quasi sempre sotto lo assillo dell'urgenza determinata da eventi calamitosi, purtroppo periodicamente ricorrenti nel nostro Paese.

Dopo aver ricordato i validi esempi riscontrabili in numerosi Paesi stranieri sia dell'Occidente che dell'Est europeo, l'oratore si sofferma sui gravissimi danni che l'inquinamento delle risorse naturali — acque interne e costiere ed aria — provoca alle attività economiche che utilizzano quelle risorse (tra le altre, quella agricola, turistica, della pesca sportiva e della balneazione, eccetera) nonchè ai sistemi ecologici ed al patrimonio umano e materiale, che sono minati dall'inquinamento; per contro, prosegue il senatore Poerio, appaiono di incalcolabile portata, anche economica (secondo le conclusioni di uno studio ENI-ISVET, che ha formato oggetto di un dibattito nella scorsa estate), i benefici derivanti dal disinquinamento.

Ricordati alcuni casi particolarmente gravi di inquinamento idrico nel nostro Paese, il senatore Poerio ribadisce che, se si vogliono mantenere pure le acque, occorre regolamentarne l'uso imponendo la depurazione o la distruzione degli scarichi industriali liquidi e solidi, la decantazione e la depurazione dei residui di fogna urbani prima della loro immissione in acque pubbliche, la salvaguardia dei terreni limitrofi delle acque (specie per quanto riguarda i trattamenti di fertilizzanti, anticrittogamici ed antiparassitari), la tutela e la difesa delle coste, specie dagli scarichi delle petroliere; conclude, dichiarando che il Gruppo comunista, che ha presentato un proprio disegno di legge, è comunque disposto a valutare nel modo più serio e responsabile ogni proposta in grado di avviare a soluzione un problema che, ancor più che economico, è civile e sociale.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13,45.*

## AGRICOLTURA (8°)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente*

ROSSI DORIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Iozzelli.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,20.*

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE SU TALUNE PROPOSTE IN MATERIA AGRICOLA FORMULATE DALLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Prosegue il dibattito sulle dichiarazioni del Ministro dell'agricoltura, sospeso nella seduta dell'11 dicembre.

Interviene il senatore Balbo, il quale osserva che se il distacco esistente nel settore agricolo tra l'Italia e gli altri Paesi della Comunità economica europea si è acuito negli ultimi anni, ciò è dovuto a gravi errori di impostazione commessi dai nostri governi quali l'insistere sul mantenimento di strutture produttive sorpassate, — come la piccola azienda familiare — ed il blocco dei contratti agrari. Ad avviso dell'oratore, è necessario dare alla politica agricola una maggiore coerenza di interventi coordinando la politica nel settore con la programmazione economica generale, con la politica per il Mezzogiorno e con la politica degli scambi con i Paesi esteri.

Inquadrandolo il problema agricolo in tale contesto generale e tenendo conto delle scelte già operate dalla nostra economia — prosegue il senatore Balbo — possono essere adeguatamente esaminate le proposte di direttiva formulate dalla Commissione delle Comunità europee, in particolare quelle tendenti a ristrutturare su basi modernamente concepite le aziende agricole, per favorirne l'ingrandimento e la razionalizzazione dei procedimenti produttivi. In proposito l'oratore si dichiara favorevole ad una politica volta a diminuire l'incidenza

della popolazione agricola sulla popolazione totale.

Dopo aver osservato che la realizzazione delle direttive in esame pone un problema finanziario di difficile soluzione, l'oratore rileva che il Governo italiano ha perso una preziosa occasione non indirizzando la propria politica verso una revisione del regolamento finanziario comunitario.

Concludendo, il senatore Balbo osserva che mentre da alcune parti politiche si criticano le direttive formulate in sede comunitaria poichè la politica di ristrutturazione in esse contemplata varrebbe ad agevolare un limitato numero di aziende agricole, presentandosi quindi di scarso giovamento per la situazione italiana, in altri Paesi, anche non comunitari (ad esempio la Gran Bretagna), è già in atto la predisposizione e la realizzazione di incisive politiche di struttura; è pertanto opportuno, afferma l'oratore, non attardarsi su polemiche concernenti le precedenti politiche seguite in Italia, agendo tempestivamente in una situazione già compromessa per gli errori passati.

Prende quindi la parola il senatore Dindo, il quale rileva come dal dibattito finora svolto sia emersa una larga convergenza di opinioni sulla necessità di trasformare l'agricoltura italiana in un settore produttivo autosufficiente e non bisognoso di aiuti e di agevolazioni. L'oratore dichiara pertanto di consentire con la proposta modificata di regolamento del consiglio concernente le associazioni di produttori e le relative unioni.

Le forme associazionistiche, rileva il senatore Dindo, renderanno possibile la conduzione della produzione agricola secondo parametri di comportamento non dissimili da quelli adottati nel settore industriale, quali ad esempio lo studio dei mercati, la programmazione della produzione e l'assistenza pubblicitaria dei prodotti agricoli. In proposito egli osserva che per alcuni nostri prodotti come il vino e la frutta, sono presenti nei mercati internazionali vasti sbocchi potenziali il cui sfruttamento non è stato finora adeguatamente curato.

Passando all'esame delle proposte di direttiva formulate dalla Commissione delle Comunità europee, il senatore Dindo osser-

va che esse per i fini che si pongono sono accettabili in sede di politica agricola europea, ma prestano il fianco ad alcune critiche per quanto riguarda la loro eventuale applicazione al nostro Paese. In particolare, l'oratore lamenta che le proposte di direttiva siano formulate in modo eccessivamente rigido e particolareggiato, tale comunque da richiedere per la loro concreta realizzazione un efficiente apparato burocratico; sarebbe pertanto auspicabile — conclude il senatore Dindo una maggiore snellezza di procedura, che meglio garantirebbe l'effettiva realizzazione di una politica sulle cui linee generali l'oratore dichiara di consentire.

Il senatore Compagnoni premette di condividere le affermazioni contenute nel documento in esame circa la necessità di diminuire i costi di produzione delle aziende agricole, razionalizzandone i procedimenti produttivi. Questi obiettivi peraltro, egli rileva, vorrebbero essere perseguiti mediante una politica volta ad incoraggiare l'esodo dalle campagne dei lavoratori. Una tale politica — sostiene il senatore Compagnoni — è contraria non soltanto agli interessi dei lavoratori e dei consumatori ma altresì allo spirito della Costituzione la quale, contenendo l'affermazione di principio che la proprietà privata assolve ad una funzione sociale, impegna la Repubblica a renderne possibile l'accesso a più larghi strati di lavoratori: quella indicata in sede comunitaria è pertanto una prospettiva sbagliata, che tende soltanto ad agevolare una ristretta minoranza di produttori privilegiati.

Il problema della riduzione dei costi di produzione, la soluzione del quale è indispensabile per rendere la nostra economia agricola competitiva in campo internazionale, è in realtà risolvibile, ad avviso del senatore Compagnoni, mediante interventi di diversa natura: in primo luogo, incrementando il potere di contrattazione degli agricoltori di fronte alle industrie monopolistiche fornitrici del settore, e in secondo luogo mediante una revisione generale dei contratti agrari; al riguardo, l'oratore auspica un sollecito esame del disegno di legge già approvato al Senato sugli affitti rustici. Soltanto risolvendo questi punti nodali — conclude il sena-

tore Compagnoni — potrà seriamente impostarsi una politica agricola che porti il nostro Paese a presentarsi competitivamente sui mercati esteri.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

## INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente  
BANFI*

*Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Gava ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Brandi.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,15.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Piva sollecita la discussione del disegno di legge n. 257, d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri, concernente la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria molitoria e della pastificazione.

Il presidente Banfi precisa che, prima dell'interruzione dei lavori per le ferie natalizie, l'Ufficio di Presidenza della Commissione concorderà l'ordine del giorno dei lavori della Commissione stessa per la ripresa di gennaio.

Il senatore Mammucari dichiara di protestare formalmente per l'atteggiamento assunto dal Governo, nei confronti della Commissione, per quanto concerne la questione relativa alla Montedison. Su eventi di grande importanza per l'avvenire di uno dei più grandi complessi industriali — al cui finanziamento lo Stato concorre — il Parlamento avrebbe dovuto essere consultato e le sue richieste di dibattito non avrebbero dovuto essere disattese.

Il presidente Banfi ricorda che, per incarico unanime della Commissione, egli si era rivolto al ministro Gava per sollecitare un

dibattito sulla delicata questione. Ricorda altresì che il ministro Gava, in una successiva seduta, precisando che la sua competenza quale Ministro dell'industria è in materia assai limitata, si era dichiarato pienamente disponibile per un dibattito sui criteri generali della politica statale ed aveva osservato che, per quanto riguarda la questione delle nomine in seno alla Montedison, competente a rispondere è il Ministro delle partecipazioni statali, al quale aveva trasmesso la lettera inviatagli dal Presidente della Commissione industria.

Dopo di che — prosegue il presidente Banfi — il 4 dicembre scorso egli ha inviato al ministro Piccoli una lettera nella quale lo invitava a prendere accordi con il ministro Gava per indicare alla Commissione il giorno in cui fossero ambedue disponibili per una seduta della Commissione dedicata all'argomento Montedison. La richiesta è rimasta senza risposta e, come Presidente della Commissione industria, deve lamentare tale circostanza e considerare non corretto l'atteggiamento del Ministro delle partecipazioni statali, poichè pone la Commissione dinanzi a fatti compiuti, di grande rilevanza, senza dare ad essa la possibilità di discuterne.

Il ministro Gava, dopo avere anch'egli ricordato le dichiarazioni da lui rese in Commissione nella seduta del 25 novembre scorso (durante la quale egli aveva sottolineato la sua disponibilità per un dibattito sui criteri generali della politica industriale nel settore chimico — dibattito per il quale egli conferma la propria disponibilità — e la prevalente competenza del Ministro delle partecipazioni statali circa le vicende interne della Montedison), osserva che, a suo avviso, la Commissione ha diritto di chiedere un dibattito, più che sulla questione delle nomine, sugli indirizzi politici generali delle partecipazioni statali nel settore dell'industria chimica; e tale discussione può utilmente farsi anche dopo le recenti deliberazioni prese dalla Montedison.

Il presidente Banfi, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro Gava, assicura la Commissione che prenderà nuovamente contatti con il ministro Piccoli, rinnovandogli

l'invito ad intervenire, nel prossimo mese di gennaio, ad una seduta di Commissione dedicata all'argomento.

Il senatore Trabucchi osserva che la questione dibattuta è una ulteriore prova della necessità, da lui più volte affermata, di unificare in una sola Commissione le competenze sul settore industriale privato e quelle sul settore delle partecipazioni statali.

Il senatore Filippa chiede al rappresentante del Governo notizie circa la delicata situazione dell'azienda Magnadyne. Il ministro Gava, ricordando che il Governo sta accuratamente esaminando il problema, ribadisce l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge n. 1120 (riguardante interventi per la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali) e del disegno di legge, già approvato dal Senato, riguardante la ristrutturazione dell'industria tessile.

Il senatore Alessandrini chiede, a sua volta, informazioni al Governo circa la situazione dell'azienda Falconi; ed il rappresentante del Governo, dopo avere fornito le notizie richieste, dichiara che anche la soluzione di questo problema è strettamente collegata all'approvazione del sopramenzionato disegno di legge n. 1120.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione dell'Ente nazionale dell'energia nucleare (ENEN)** » (204), d'iniziativa dei senatori Zanier ed altri.  
(Rinvio del seguito dell'esame).

Dopo un breve intervento del ministro Gava, il senatore Colleoni preannuncia la presentazione di taluni emendamenti alle parti del testo concordato che la Commissione deve ancora esaminare. Su proposta del presidente Banfi, il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta per consentire la distribuzione dei sopra menzionati emendamenti a tutti i componenti della Commissione.

« **Obbligo di distinguere i prodotti tessili mediante una etichetta di composizione e di manutenzione** » (539), d'iniziativa dei senatori Salari ed altri;

« **Denominazione ed etichettaggio dei prodotti tessili** » (608), d'iniziativa dei senatori Dosi ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Minnocci, dopo aver ricordato l'incarico conferitogli dalla Commissione nella seduta del 9 dicembre scorso, comunica di avere preso contatto con i senatori Salari e Dosi, primi firmatari, rispettivamente, dei disegni di legge nn. 539 e 608, e di avere successivamente predisposto un testo unificato dei provvedimenti. L'oratore illustra quindi ampiamente la nuova formulazione suggerita e propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta per consentire la distribuzione del nuovo testo in bozze a tutti i componenti della Commissione.

Dopo brevi interventi del presidente Banfi e dei senatori Colleoni, Moranino e Alessandrini, la proposta di rinvio è accolta dalla Commissione.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 332 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523** » (1423), d'iniziativa del deputato De Meo, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e rinvio).

Dopo che il presidente Banfi ha dato comunicazione del parere favorevole espresso sul provvedimento in titolo dalla Commissione finanze e tesoro, il relatore, senatore Trabucchi, ne illustra la portata e la finalità, che consiste essenzialmente nell'estensione degli incentivi e delle agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno alle Fiere meridionali. Si dichiara infine favorevole all'approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore De Vito osserva che è imminente la discussione, in sede governativa, di un provvedimento di rilancio e di revisione della intera politica degli incentivi e delle agevolazioni per lo sviluppo del Meridione; propone pertanto la sospensione della discussione sul disegno di legge, in attesa della

presentazione del nuovo provvedimento sul Mezzogiorno.

Dopo interventi dei senatori Bertone e Minnocci, ambedue favorevoli alla proposta del senatore De Vito, quest'ultima viene approvata dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 12,25.*

### FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Contributo al Centro italiano di formazione europea (CIFE) con sede in Roma » (776-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 3<sup>a</sup> Commissione*);

« Contributo al programma delle Nazioni Unite per la valorizzazione delle risorse naturali non agricole dei Paesi in via di sviluppo per il triennio 1969, 1970 e 1971 » (786-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 3<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme integrative alla legge 15 febbraio 1958, n. 74, sui livelli veneti e modifiche all'articolo 969 del codice civile » (989), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri (*alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>*);

« Sistemazione del personale insegnante dell'istituto tecnico commerciale con insegnamento paritetico (italiano-tedesco) di Ortisei (Bolzano) » (1221), d'iniziativa dei de-

putati Mitterdorfer ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Esonero dall'insegnamento dei presidi di scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica » (1424), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

b) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Sistemazione dei presidi idonei » (1422), d'iniziativa dei deputati Romanato ed altri; Ianniello, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*).

### LAVORO (10<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pozzar, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifiche alla legge 31 dicembre 1962, n. 1859, e al regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e successive modificazioni, concernenti l'ordinamento della scuola secondaria » (1348), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Disciplina delle assunzioni obbligatorie di puericultrici presso Amministrazioni pubbliche e private » (377), d'iniziativa del senatore Piccolo (*alla 11<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme sui requisiti per la titolarità responsabile dei laboratori di analisi biochimiche-cliniche » (1395), d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini (*alla 11<sup>a</sup> Commissione*);

b) *rimettere all'esame della Commissione plenaria il disegno di legge:*

« Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) » (1318), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri (*parere alla 1<sup>a</sup> Commissione*).

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI****Commissioni riunite**

1<sup>a</sup> (Affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'interno)

e

10<sup>a</sup> (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 17 dicembre 1970, ore 9,30*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. MINNOCCI ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) (399).

2. ALBANESE ed altri. — Norme a favore dei lavoratori delle aziende private ex combattenti ed assimilati (1380).

3. TREU ed altri. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, recante norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati, a tutte le categorie di lavoratori ex combattenti (1401).

**1<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'interno)

*Giovedì 17 dicembre 1970, ore 11*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Lazio (1426).

2. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Piemonte (1428).

II. Esame del disegno di legge:

Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Lombardia (1427).

**2<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 17 dicembre 1970, ore 10,30 e 16,30*

*In sede redigente*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Ordinamento penitenziario (285).

2. Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (323).

TROPEANO ed altri. — Norme relative all'esercizio del diritto di difesa dei non abbienti a mezzo di patrocinio statale (657).

3. Riforma del Codice penale (351).

**3<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Affari esteri)

*Giovedì 17 dicembre 1970, ore 17,30*

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Contributo al Centro italiano di formazione europea (CIFE) con sede in Roma (776-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Contributo al programma delle Nazioni Unite per la valorizzazione delle risorse naturali non agricole dei Paesi in via di sviluppo per il triennio 1969, 1970 e 1971 (786-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

**5<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

Giovedì 17 dicembre 1970, ore 10,30

*In sede referente*

## I. Esame preliminare del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971:

- Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

2. Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonché alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato (1092).

3. LI VIGNI ed altri. — Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali (1139).

BARTOLOMEI ed altri. — Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (1172).

4. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

5. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

BERNARDINETTI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra indirette (1276).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

6. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

7. BERTHET. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla regione Valle d'Aosta (552).

8. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

## III. Esame dei disegni di legge:

1. Interventi per la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali (1120).

2. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

## IV. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-246).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (Esercizi 1966 e 1967) (*Doc.* XV, n. 42).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-270).

Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 80).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento* 29-271).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento* XV, n. 40).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* 29-291).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 82).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-292).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 93).

8. Ufficio italiano dei cambi: esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 2).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento* XV, n. 26).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 27).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 30).

12. Fondo assistenza per i finanziari: esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 43).

Fondo assistenza per i finanziari: esercizio 1968 (*Doc.* XV, n. 43).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 73).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 83).

*In sede deliberante*

## f. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

2. VIGNOLO ed altri. — Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio (536).

Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (1358).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

5. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

6. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

7. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

3. CASSIANI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della « Provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi », l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (735).

4. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

6. BALDINI ed altri. — Estensione all'Ente nazionale di lavoro per i ciechi dei benefici previsti dalla legge 26 luglio 1929, n. 1397, in favore dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra (1334).

7. Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (1455) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## 6<sup>a</sup> Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 17 dicembre 1970, ore 10

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma della Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

## II. Esame del disegno di legge:

TANGA. — Norme per l'immissione in ruolo dei docenti universitari (1407).

## III. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati BIGNARDI ed altri; LETTIERI ed altri. — Estensione delle norme di cui all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 456 (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati CALVETTI ed altri. — Particolari condizioni di ammissibilità al concorso a posti di preside negli istituti tecnici agrari, commerciali, industriali e nautici (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati NANNINI ed altri. — Modifiche al regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, e alla legge 23 maggio 1964, n. 380, recanti norme per le nomine a posti di direttore didattico in prova (1283) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. SPIGAROLI ed altri. — Abrogazione dell'articolo 5 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, e nuove disposizioni in materia di concorsi a cattedra negli istituti di istruzione secondaria (1377).

5. Deputati ROMANATO ed altri; IANNIELLO. — Sistemazione dei presidi idonei (1422) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Esonero dall'insegnamento dei presidi di scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (1424) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. BLOISE ed altri. — Provvidenze perequative in favore del personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (649).

8. INDELLI. — Modifica dell'articolo 1 della legge 11 giugno 1962, n. 605, recante riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare e la Scuola ufficiali carabinieri nonchè presso l'Accademia e il corso di applicazione del-

la Guardia di finanza ai fini del conseguimento della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio (868).

9. ALBANESE ed altri. — Immissione in ruolo nella scuola primaria degli insegnanti elementari idonei al concorso magistrale speciale riservato, previsto dalla legge 25 luglio 1966, n. 574, bandito con ordinanza ministeriale in data 10 settembre 1966, n. 8198/337 (198).

10. MANCINI ed altri. — Modifiche alla legge 25 luglio 1966, n. 574, che detta norme per i concorsi magistrali e per l'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (510).

## IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BLOISE ed altri. — Valutazione del servizio di ruolo ordinario prestato nella carriera inferiore dal personale di segreteria e tecnico delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (616).

2. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

3. BLOISE ed altri. — Compenso per lavoro straordinario agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici (1165).

4. BLOISE ed altri. — Compenso per lavoro straordinario agli insegnanti assegnati per i compiti di segreteria degli ispettorati scolastici e delle direzioni didattiche (1166).

5. ABENANTE ed altri. — Provvedimenti per le Ville Vesuviane del secolo XVIII (1206).

6. Deputato LEZZI. — Provvedimenti per le Ville Vesuviane del XVIII secolo (1241) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Deputati MITTERDORFER ed altri. — Sistemazione del personale insegnante dell'istituto tecnico commerciale con insegnamento paritetico (italiano-tedesco) di Ortisei (Bolzano) (1221) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. BLOISE ed altri. — Riconoscimento della immissione nel ruolo di preside in prova a far data dal 1° ottobre 1968 per i 996 presidi vincitori del concorso bandito con decreto ministeriale 13 settembre 1965 (1381).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. GRONCHI ed altri. — Modifiche all'ordinamento del Centro italiano per i viaggi di istruzione della gioventù (CIVIS) e della Casa internazionale dello studente (1059).

2. Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria e artistica (1119).

3. Riconoscimento agli ufficiali in servizio permanente del Servizio di amministrazione dell'Esercito, della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare ai fini del conseguimento della laurea in economia e commercio (138).

4. Nuove norme per il riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare, la Scuola ufficiali carabinieri e l'Accademia della guardia di finanza ai fini del conseguimento delle lauree in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio (1194) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**7ª Commissione permanente**

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

*Giovedì 17 dicembre 1970, ore 10*

*In sede redigente*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque (493).

2. Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti (695).

3. DEL PACE ed altri. — Norme contro l'inquinamento delle acque (1285).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Norme sulla navigazione da diporto (1376) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**8ª Commissione permanente**

(Agricoltura e foreste)

*Giovedì 17 dicembre 1970, ore 16*

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste su talune proposte in materia agricola formulate dalla Commissione delle Comunità europee.

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto (1000) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**9ª Commissione permanente**

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Giovedì 17 dicembre 1970, ore 10,30*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Deputati GORRERI ed altri; DARIDA ed altri; MOSCA e BALDANI GUERRA;

SERVELLO. — Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, concernente la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini (1394) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### 10<sup>a</sup> Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 17 dicembre 1970, ore 10,30*

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BRUSASCA ed altri. — Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro (736).

2. Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione (1244) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DE MARZI ed altri. — Provvedimenti a favore della cooperazione (645).

2. FERMARIELLO ed altri. — Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul divieto di intermediazione ed interposi-

zione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi (357).

3. FERMARIELLO ed altri. — Corresponsione di una indennità in acconto sui futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (71).

4. FERMARIELLO ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (354).

II. Esame dei disegni di legge:

1. CATELLANI ed altri. — Estensione agli operai dipendenti dalle aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia delle previdenze di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 (1067).

2. Deputati BIANCHI Fortunato ed altri. — Modificazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (1392) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. TRABUCCHI. — Nuove norme circa la previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporti in concessione (1243).

#### 11<sup>a</sup> Commissione permanente

(Igiene e sanità)

*Giovedì 17 dicembre 1970, ore 10*

Discussione sulle comunicazioni del Ministro della sanità.

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

LOMBARDI ed altri. — Disciplina delle attività di informazione medico-scientifica dei prodotti farmaceutici soggetti a registrazione (220).

MANCINI ed altri. — Istituzione dell'Albo dei collaboratori scientifici esterni dell'industria farmaceutica e regolamento della relativa attività (309).

VALSECCHI Pasquale ed altri. — Disciplina della professione di collaboratore scientifico esterno dell'industria farmaceutica (548).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ALESSANDRINI ed altri. — Norme per consentire agli enti cooperativi la acquisizione di nuove farmacie (1341).

2. PICCOLO ed altri. — Modificazioni della disciplina dei concorsi nazionali di idoneità per sanitari ospedalieri (1384).

3. TANUCCI NANNINI. — Norme sui requisiti per la titolarità responsabile dei laboratori di analisi biochimiche-cliniche (1395).

4. Deputati DE MARIA ed altri. — Soppressione dei compensi fissi per i ricoveri ospedalieri di cui all'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, e della Cassa nazionale di conguaglio di cui al decreto-legge 18 novembre 1967, n. 1044, convertito in legge 17 gennaio 1968, n. 4 (1454) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. DI PRISCO e MENCHINELLI. — Decorrenza dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 30 gennaio 1968, n. 47, re-

cante modifiche alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e sostanze radioattive (1140).

2. INIZIATIVA POPOLARE. — Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali (1167).

3. SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

4. COPPO ed altri. — Statuto del profugo e provvidenze da accordare ai fini di un reinserimento della categoria nel contesto della economia e della società nazionale (1207).

5. MINNOCCI e CELIDONIO. — Modifica dell'imposta di consumo sul gas (1250).

6. Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti (695).

DEL PACE ed altri. — Norme contro l'inquinamento delle acque (1285).

7. FALCUCCI Franca ed altri. — Leggequadro per l'organizzazione dell'assistenza sociale (1233).

8. SEGNANA ed altri. — Estensione agli iscritti alle casse pensioni facenti parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro delle norme del regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, relative alla valutazione del servizio militare ai fini del computo della pensione civile (1413).